



Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia

**Costruiamo il curricolo storico.
Per lo sviluppo progressivo
delle abilità cognitive
e delle conoscenze storiche significative**

**2. Il curricolo in pratica. Dai copioni ai processi di trasformazione
Parte I. Questioni preliminari sulle competenze da formare e
su quelle su cui contare**

Ivo Mattozzi

[Università di Bologna e Bolzano

Presidente "Clio '92"]

03/05/2007

ivo mattozzi - clio '92 - Il curricolo
in pratica: parte I. Le competenze
da formare

1



Questioni poste da insegnanti

- Ma i bambini che vengono dalla scuola dell'infanzia, - quando chiediamo loro di raccontarci cosa hanno fatto ieri - non sanno rispondere. Non è una prova che non hanno le abilità temporali? [No. è la prova che devono essere guidati alla conquista del metodo della ricerca per ricostruire il passato]
- Fin dalla I primaria i bambini sanno informazioni sul passato e magari sono curiosi, perché non cominciare da lì a fargli studiare storia? [Perché non hanno i requisiti temporali, spaziali, cronologici, e concettuali per comprendere le conoscenze storiche. La storia non può ridursi a semplici "fole" raccontate ai bambini]
- I bambini sono interessati anche a sapere di argomenti eventi e personaggi della storia contemporanea: ad es., un bambino mi ha chiesto di parlare di Hitler? Perché secondo le indicazioni non posso parargliene? [è possibile parlare di queste come di altre vicende della storia, non c'è nessun divieto. Ma è importante distinguere tra conoscenze episodiche e conoscenze sistemiche: la storia che i programmi e le indicazioni propongono ha la natura di sistema di conoscenze ... E la costruzione del sistema dovrebbe essere un obiettivo dell'insegnamento]
- Non riesco più a fare il passato personale perché ci sono situazioni delicate nelle famiglie e perché non trovo la loro collaborazione? Come fare? [spostare l'attenzione su temi non del passato individuale ma su quelli del passato sociale della generazione]
- Con queste indicazioni non so che fare dopo la terza, perché in terza ho già finito le civiltà antiche. [questa è la manifestazione dell'incapacità professionale di capire che le conoscenze storiche possono essere più o meno dense e che l'attuale proposta di svolgere la storia antica in tre o due anni è una proposta di arricchire le conoscenze e di svolgere attività laboratoriali che richiedono tempi lunghi di svolgimento.]



Questioni poste da insegnanti

- Altri insegnanti ad insegnanti di storia: “le indicazioni vi hanno ridotto l’arco temporale, dunque potremmo ridurre l’orario della storia.” [è un ragionamento capzioso che mostra la incultura storica di chi lo propone e la incompetenza professionale a capire quali sono le potenzialità formative della storia]
- Ma se non insegniamo noi certe conoscenze, non le impareranno nella scuola secondaria. [vale la pena individuare le conoscenze più adatte per il primo livello di alfabetizzazione alla storia]
- Il tempo non basta per far bene tutto il programma. [Risposta: nell’autonomia sono le scuole e gli insegnanti a proporzionare la quantità di conoscenze alle potenzialità della classe, del contesto, e alla complessità delle operazioni di apprendimento: perciò, è una loro responsabilità selezionare e strutturare le conoscenze in sistemi di conoscenze]
-



Una proposta curricolare per rispondere alle questioni

Occorre considerare anche l'orizzonte dell'aprile 2007:

Nella revisione delle *Indicazioni* il MPI si propone di dare delle indicazioni generali che delineino un:

- **Curricolo**

che le scuole, usando la loro,

- **Autonomia**

dovranno articolare nel POF e nei piani annuali, concependo i campi del sapere come:

- **Discipline**, non più come **materie**

allo scopo di promuovere **abilità e conoscenze** concorrenti alla formazione delle

- **Competenze chiave della cittadinanza** (doc. di Lisbona 2005)

Alla base di tutto ci deve essere l'impegno del docente a

- **Insegnare a imparare e a usare conoscenze**



Le competenze chiave: che cosa sono

- **Le competenze chiave non costituiscono una proposta alternativa o separata dalle discipline;**
- **al contrario si costruiscono utilizzando i saperi previsti dai curricoli [...] a partire dagli assi culturali che sono stati individuati.**

[Dal documento della commissione Allulli, marzo 2007]



Le competenze: *Costruzione del sé*

- **Imparare ad imparare:**

organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:**

elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.



Le competenze: *Relazioni con gli altri*

- **Comunicare**
 - ***comprendere*** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - ***rappresentare*** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.



Le competenze: ***Rapporto con la realtà naturale e sociale***

- **Risolvere problemi:**
affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:**
individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:**
acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



Il contributo del curricolo di storia

- Il contributo del curricolo di **storia** e di **geografia** è importante e grande per il conseguimento delle competenze chiave
- Possiamo formulare un profilo dell'allievo all'uscita dalla scuola primaria che dia uno standard delle abilità e delle conoscenze da formare con l'articolazione del curricolo in piani annuali di insegnamento e di apprendimento



Profilo dell'allievo in uscita dalla s.p.

Un allievo che conosce:

- **Un mosaico di quadri di civiltà E I BENI CULTURALI CHE NE PERMETTONO LA CONOSCENZA**
- **I concetti di passato storico e di storia come sua rappresentazione costruita**

Un allievo che sa

- di alcuni grandi mutamenti e durate e si pone domande su di essi

Un allievo che conosce

- Come è costruita la conoscenza storica
- La disponibilità di molte altre conoscenze oltre quelle studiate

Un allievo abile a

- a. **Compiere operazioni cognitive di organizzazione delle informazioni sul passato e di uso delle conoscenze storiche e**
- b. **Disposto** ad acquisire e integrare nuove conoscenze



Il curriculum in pratica

Occorre pensare

- un curriculum continuativo, modulare e combinato di
- **conoscenze significative** e di
- **sistemi di conoscenze** configurate diversamente;
- attività che promuovono **l'uso delle conoscenze** per rispettare le caratteristiche della disciplina e per condurre gli alunni alla formazione di cultura storica significativa e di
- **abilità a compiere operazioni cognitive**
- **Verso le competenze**



Per pensare curricolo, pensare il testo storico

Occorre pensare che

1. I bambini dovranno essere capaci di leggere, comprendere e usare i testi storici;
2. Il testo storico organizza **informazioni e elementi interpretativi** mediante operazioni di organizzazione temporale, cronologica, spaziale, di classificazione in mutamenti, permanenze, eventi, di formulazioni di problemi e spiegazione, sottoforma di descrizioni, di narrazioni, di argomentazioni;
3. Il lettore deve avere le abilità e le conoscenze per poter comprendere il testo e costruire la sua mappa mentale del testo;
4. Perciò, bisogna formare le abilità le abilità e le conoscenze requisite con molteplicità di apprendimenti da curare in tempi lunghi e con attività laboratoriali



Bambini già dotati

- Come immaginate il bambino all'inizio?
- Un bambino “atemporale”?
 - No, i bambini all'inizio sono dotati di capacità di organizzare temporalmente e spazialmente le informazioni relative ai loro vissuti.
 - Sono solo “a-cronologici”, cioè non possiedono gli strumenti di misura del tempo.
 - Ma prima degli strumenti di misura, ci sono le le capacità di organizzazione temporale che si formano fin dalla nascita e nell'interazione sociale ...
- Un bambino senza abilità cognitive?
 - No. Un bambino con molte abilità già disponibili
- Bambini senza informazioni?
 - No. Bambini ricchi di informazioni da mobilitare per costruire conoscenze.



Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia

**Costruiamo il curricolo storico.
Per lo sviluppo progressivo
delle abilità cognitive
e delle conoscenze storiche significative**

2. Il curricolo in pratica. Dai copioni ai processi di trasformazione

Parte II. Le tappe curricolari

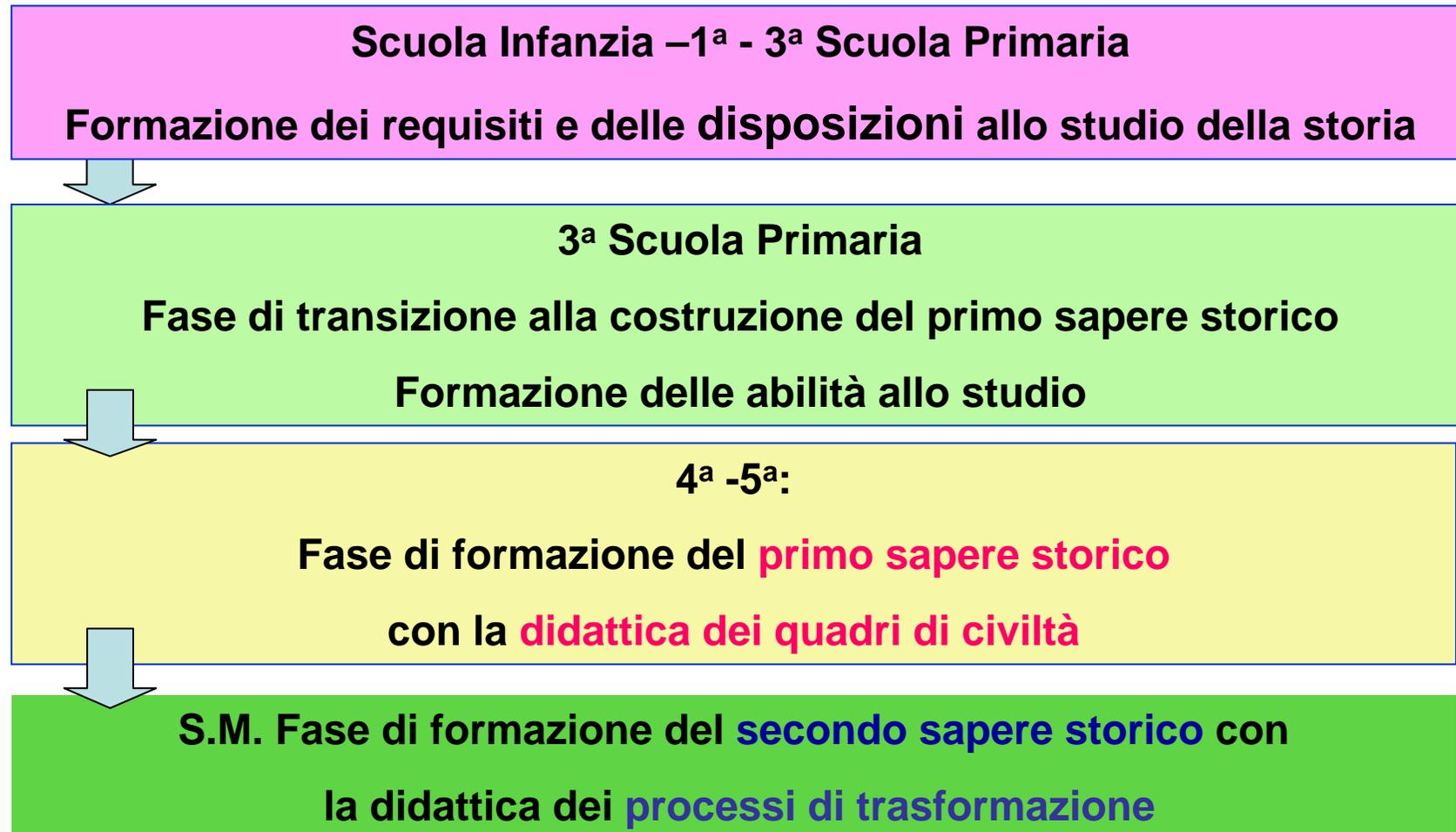
Ivo Mattozzi

[Università di Bologna e Bolzano

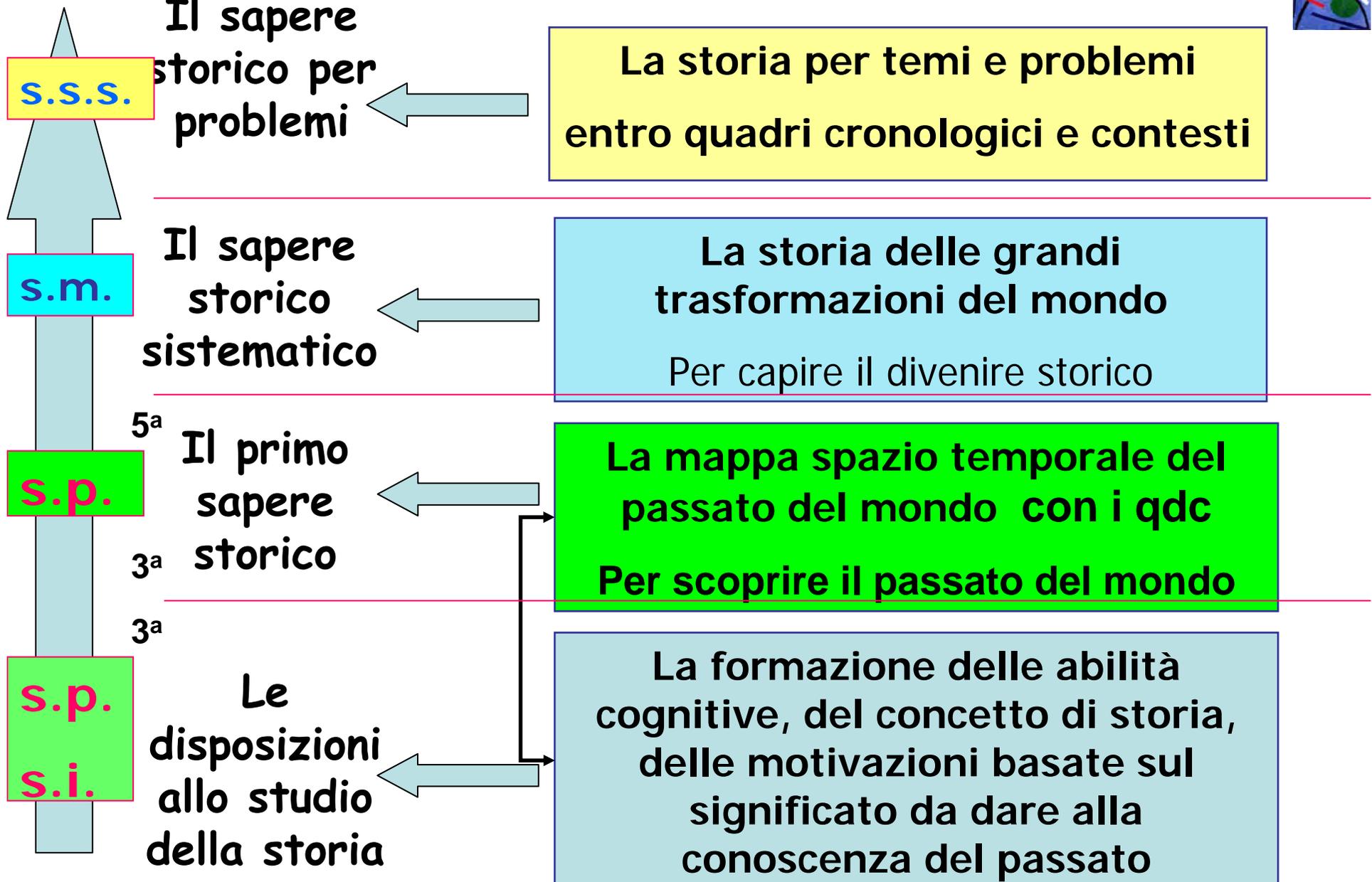
Presidente "Clio '92"]



Le tappe del curriculum di storia nella scuola primaria e media



La sequenza curricolare verticale in sintesi



03/05/2007

Ivo Mattozzi - Clio '92 - Il curriculum in pratica - Parte II. Le tappe curriculari

3



Il grafico temporale del curricolo della primaria

Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Disposizioni allo studio della storia			Studio della storia	
Formazione di abilità a dare alle informazioni organizzazione tematica, temporale, spaziale, secondo la loro classificazione in mutamenti e permanenze, a formulare questioni ...		Sviluppo delle abilità e delle conoscenze significative	Sviluppo delle abilità e delle conoscenze significative	
Formazione di prime conoscenze significative e di concetti sulla civiltà attuale		Mediante rappresentazioni delle esperienze vissute dalle generazioni adulte , costruite con il metodo della ricerca storico-didattica	Mediante rappresentazioni di aspetti o processi del passato locale costruite con il metodo della ricerca storico-didattica	
Formazione del primo sapere cronologico relativo al calendario annuale		Formazione del secondo sapere cronologico come misura del tempo storico. Uso del planisfero	Formazione del primo sapere storico con i quadri di civiltà e con il sistema dei quadri di civiltà	
Mediante rappresentazioni delle sequenze di esperienze ripetitive sottoforma di: •Calendari delle attività scolastiche •Copioni (script)		Formazione di abilità di studio mediante la costruzione del qdc attuale	Mediante le rappresentazioni dei testi storici descrittive di civiltà	
Mediante rappresentazioni delle esperienze vissute dalla generazione dei bambini , costruite con il metodo della ricerca storico-didattica			Mediante le rappresentazioni dei testi storici che ricostruiscono il processo di nascita, diffusione e affermazione del cristianesimo	

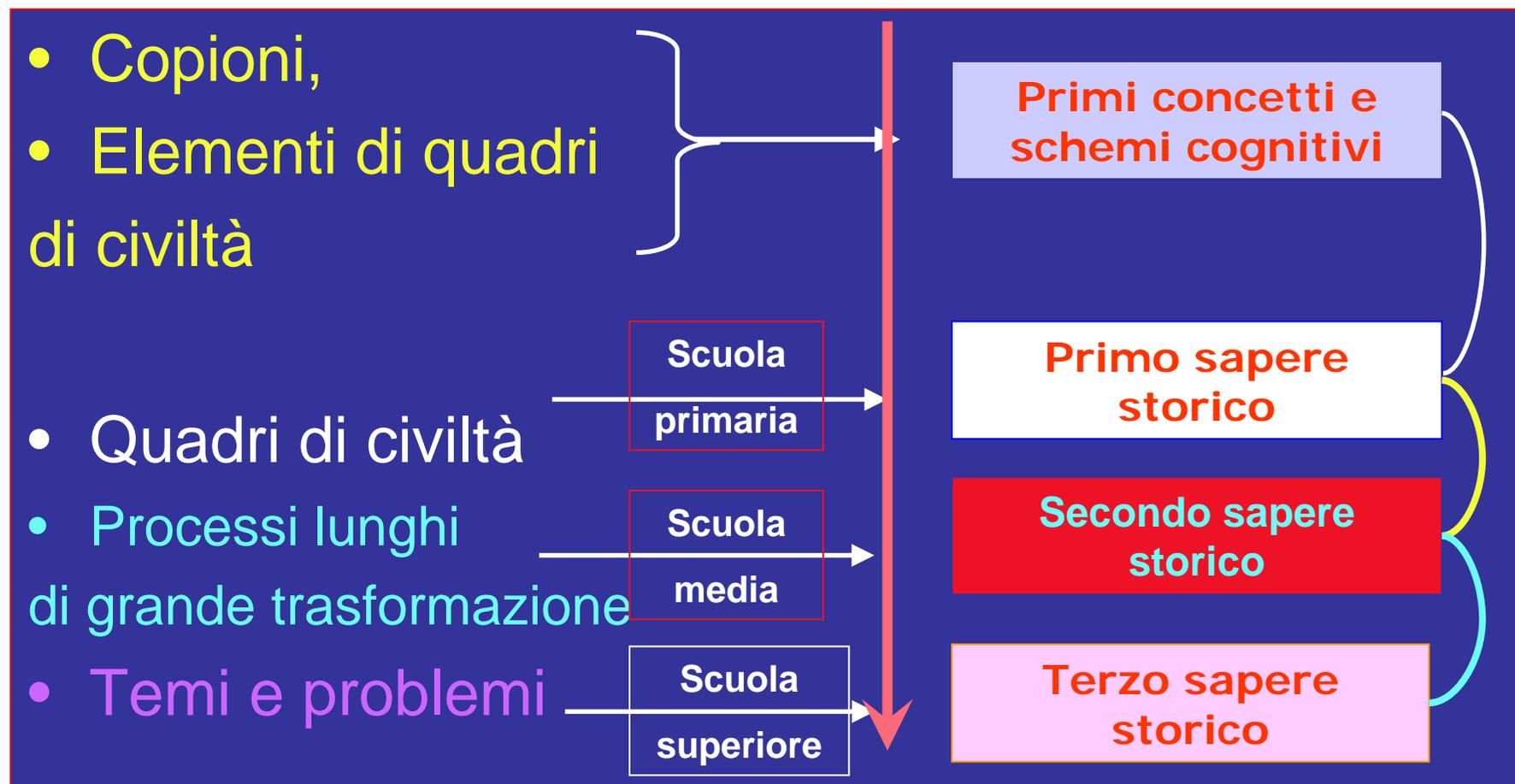
03/05/2007

ivo mattedda

in pratica - Parte II. Le tappe curriculari



Gli elementi delle conoscenze in tutta la scolarità





La formazione del sapere storico

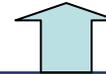
Scuola
sec. sup.

Alla conoscenza e comprensione di **problemi storici**



Scuola
media

Alla conoscenza del divenire mediante lo studio di
processi di trasformazione



IV e V
primaria

Alla scoperta del passato dell'umanità e della storia
mediante quadri di civiltà



III primaria

Alle storie di aspetti o processi di mutamento esperiti dalle
generazioni adulte e nel territorio di vita



I e II
primaria

Dalle storie di aspetti o processi di mutamento
esperiti dalla comunità dei bambini



Il curricolo della primaria

CAMPI TEMATICI E ORIZZONTI TEMPORALI E SPAZIALI



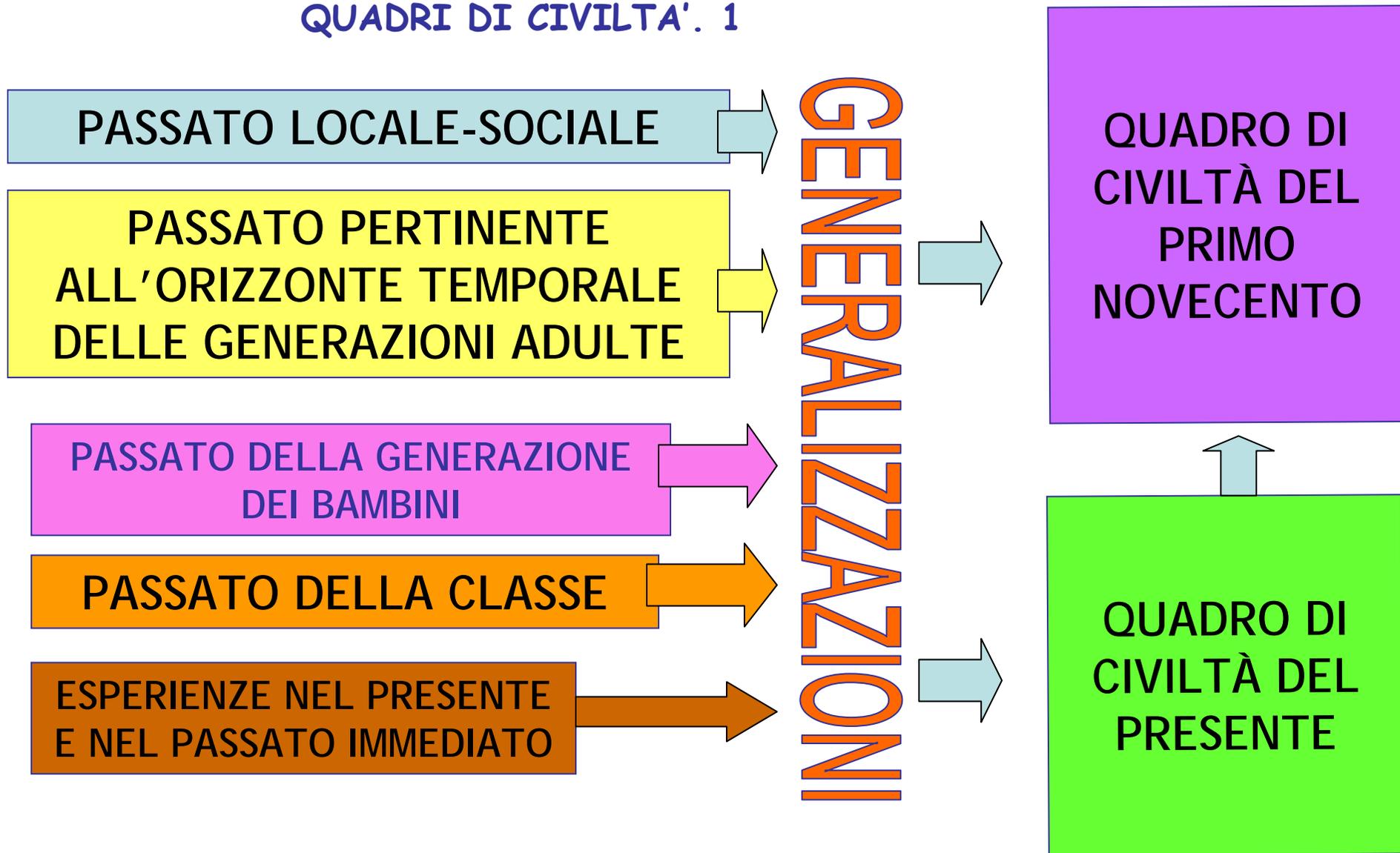


Calendari, copioni, ricostruzioni

<ul style="list-style-type: none">•Scuola infanzia•Prima classe primaria•Seconda primaria...	Esperienze dei bambini + Contesti esistenziali = tempo e spazio vissuto	Riflessione Esperienze riflesse Rappresentate	Con quali attività? Costruzione di <ul style="list-style-type: none">•Calendari•Copioni•Ricerche storico-didattiche
--	--	---	--

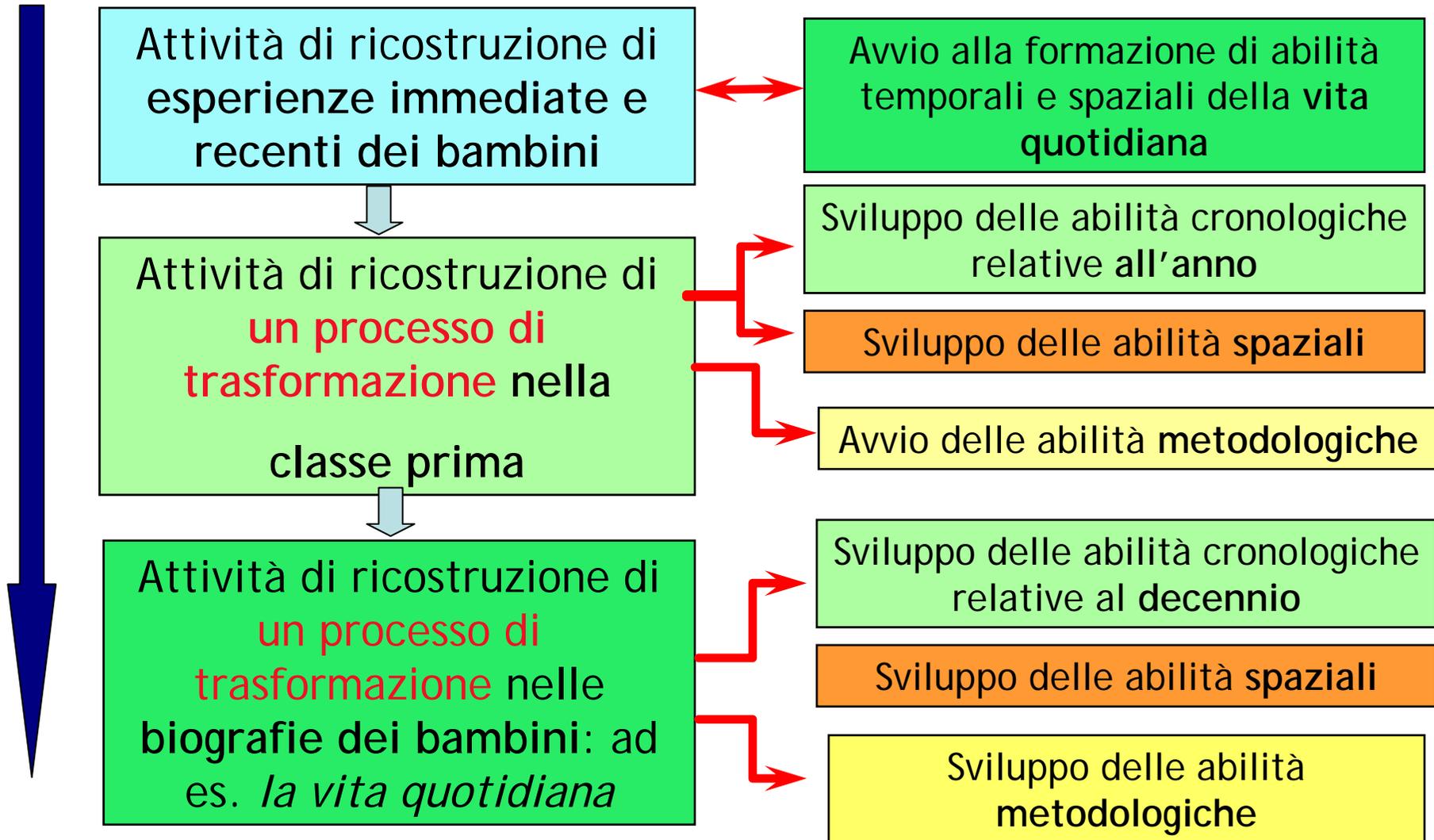


VERSO LA COSTRUZIONE DI MODELLI DI QUADRI DI CIVILTÀ'. 1



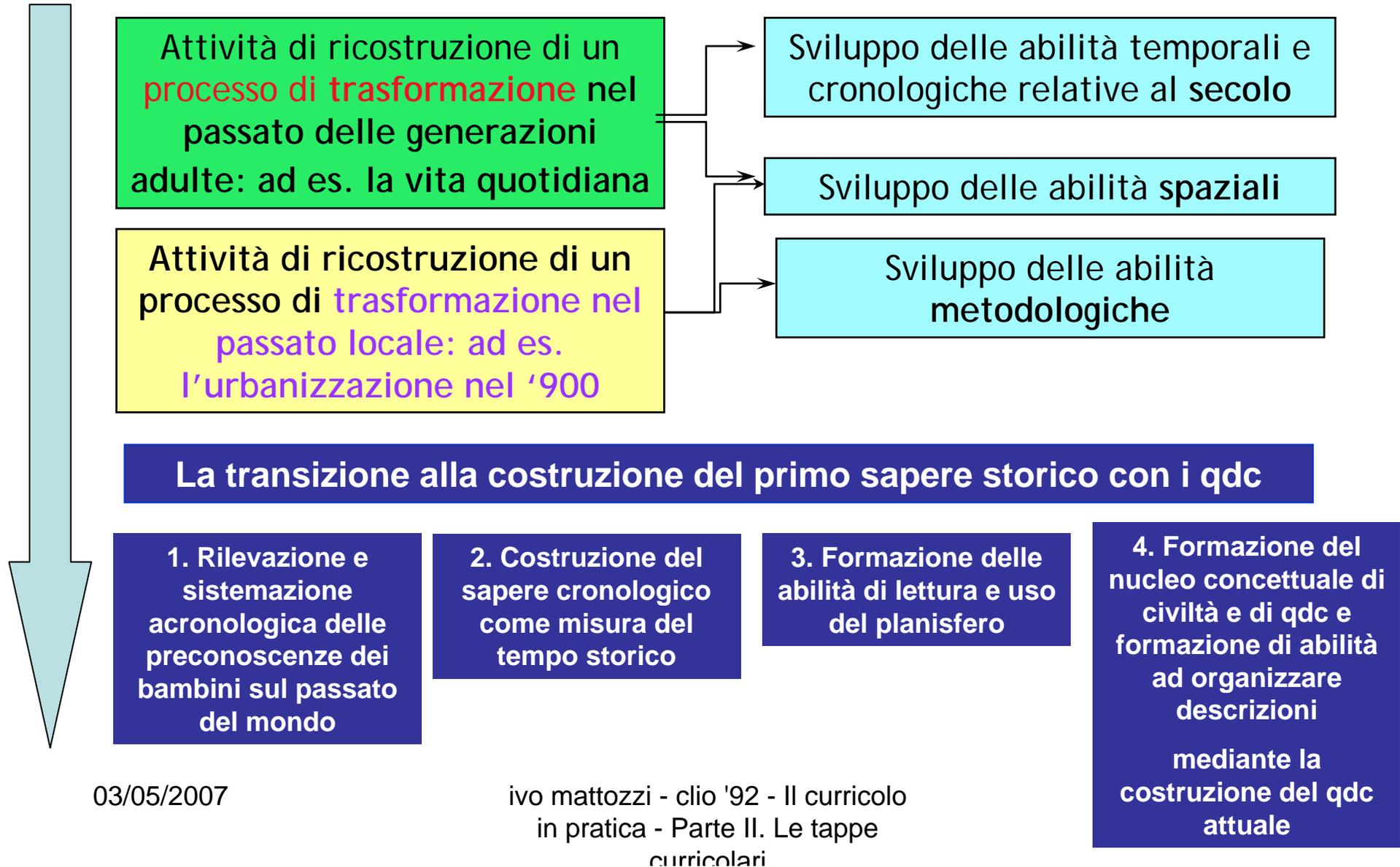


I processi di insegnamento e di apprendimento per formare disposizioni allo studio della storia 1/2



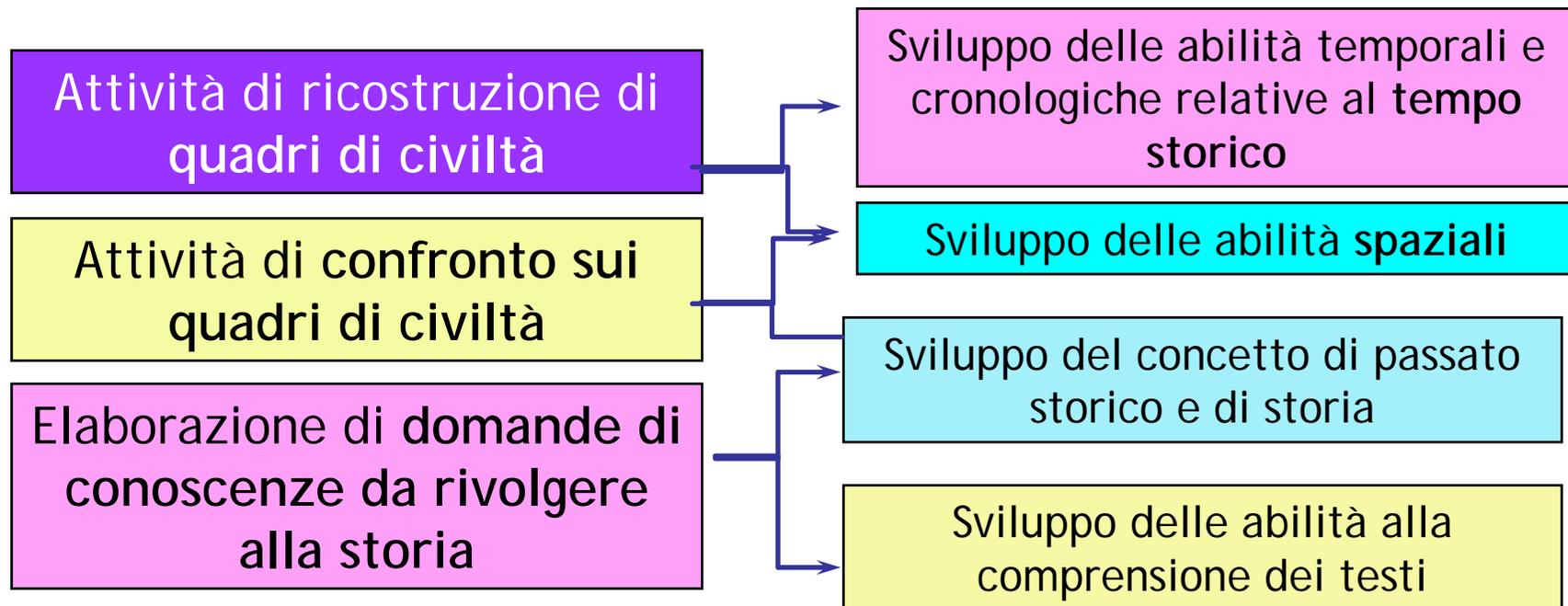


I processi di insegnamento e di apprendimento per formare disposizioni allo studio della storia 2/2





La didattica modulare dei qdc





Il curricolo integrato: avvio

preconoscenze, lezioni, laboratori, ricerca con fonti, lavoro sui testi, ludicità

Strategie didattiche:

- Cronologia quotidiana – Calendari
- Copioni – Ricostruzioni di esperienze immediate

Conoscenze significative

tematiche, temporali, spaziali, classificazione dei fatti, concettualizzazioni, problematizzazioni ecc.

Operazioni cognitive di costruzione della conoscenza

organizzare informazioni con mediatori strumentali

Pratiche operative:

sapere come si fa

Abilità metodologiche:

Teatro, Castelli, biblioteca, mulino, Beni museali, iconici...

Beni culturali da implicare in copioni utili a formare indicatori di civiltà

Il curricolo integrato: **ultimo livello**

preconoscenze, lezioni, laboratori, ricerca con fonti, lavoro sui testi, ludicità ...

Strategie didattiche:

- **Conoscenze storiche per temi e problemi**
- **Quadri cronologici e concettuali**

Conoscenze significative

tematiche, temporali, spaziali, classificazione dei fatti, concettualizzazioni, problematizzazioni ecc.

Operazioni cognitive di costruzione della conoscenza

organizzare informazioni con mediatori strumentali

Pratiche operative:

sapere come si fa

Abilità metodologiche:

città, paesaggio, luoghi del potere, teatro, musei, pinacoteche...

Beni culturali da implicare in temi e problemi utili a formare sapere storico di qualità

03/05/2007

Ivo Mattozzi - Clio '92 - Il curricolo

14



Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia

**Costruiamo il curricolo storico.
Per lo sviluppo progressivo
delle abilità cognitive
e delle conoscenze storiche significative**

2. Il curricolo in pratica. Dai copioni ai processi di trasformazione

Parte III. La didattica dei quadri di civiltà

Ivo Mattozzi

[Università di Bologna e Bolzano

Presidente "Clio '92"]



LA DIDATTICA DEI QUADRI DI CIVILTÀ'

- Il primo sapere storico adatto agli alunni è quello che si forma con una didattica accorta dei quadri di civiltà.
- Costruzione di quadri in testi e in poster
- Confronto tra quadri
- Costruzione della mappa spazio-temporale delle civiltà studiate
- Uso delle conoscenze

Occorre definire che cosa si può intendere con quadro di civiltà e poi costruire le procedure per formare il sapere storico con i quadri di civiltà

Clio '92.

CHE POSSIAMO INTENDERE CON "QUADRI DI CIVILTÀ"?

RAPPRESENTAZIONI ICONICHE E DESCRITTIVE DI TRATTI CARATTERIZZANTI LA VITA COLLETTIVA DI GRUPPI UMANI

**POSSONO RIGUARDARE PICCOLI GRUPPI,
POPOLAZIONI GRANDI,
IMPERI E STATI MULTIETNICI,
POPOLAZIONI DISTRIBUITE IN PIU' STATI**

I TRATTI CARATTERIZZANTI LA VITA COLLETTIVA SONO RAGGRUPPATI SECONDO INDICATORI TEMATICI IN MICRODESCRIZIONI



Un esempio: LA CIVILTÀ DEI GRUPPI UMANI NELL'ETÀ DELLA RENNA IN EUROPA

L'*Homo sapiens* ... appare in Europa durante il periodo della glaciazione di Würm in cui si sta sviluppando la **civiltà dell'età della renna [...]**

Siamo in grado di rappresentarci in modo coerente la vita dell'*Homo sapiens* nell'età della renna.

La caccia e la pesca

Le armi di uso più comune sembra siano state le lance, le zagaglie, gli arponi; abbiamo prove sicure della loro esistenza giacché la selce e l'osso si sono conservati. [...] E' quasi certo che gli uomini dell'età della renna sapevano tendere trappole agli animali [.....]

La raccolta dei prodotti della terra

La raccolta dei frutti, semi, germogli e radici ha certo avuto un grande posto nell'attività degli uomini dell'età della renna [...]

(André Leroi-Gourhan, *Gli uomini della preistoria*, Milano, 1961, 106, 126...)

Testo divulgativo per adulti



Esempi di testo descrittivo e significativo: la religione ebraica non si riduce al monoteismo

- ... La religione israelitica subì senza dubbio un'evoluzione, ma i testi ce la presentano ormai livellata, sistematizzata in unità.
- Alcune idee essenziali della teologia israelitica
- Un dio solo, irrapresentabile, ineffabile, senza forme umane, al di fuori e al di sopra della natura, che egli stesso ha creato
- Una nuova concezione dell'universo
- S. Moscati, *Antichi imperi d'Oriente*, Newton Compton



I commerci nell'impero romano

APPENDICE		I COMMERCII		
I COMMERCII		PRODOTTO	PROVENIENZA (LUOGO ATTUALE)	
<p>LA RETE COMMERCIALE nell'Impero era vasta e vivace. Le province rifornivano Roma di una grande varietà di prodotti e, nel contempo, negoziavano anche fra loro. Un lungo periodo di pace garantì gli scambi per mare e per terra, permettendo ai mercanti di trasportare le loro merci al sicuro da banditi e pirati.</p>			Droghe, erbe	L'Egitto e il N. Africa erano i primi esportatori di droghe. Molte erbe crescevano nelle zone mediterranee.
	Frutta, pesce, grano, sale		Porpora (tintura)	N. Africa, Israele, Libano e Grecia producevano tutti questa tintura, ricavata dai molluschi muridi.
	Miele		Lana, tessuti	Esportavano questi prodotti Italia, Gran Bretagna, Spagna, Turchia, Siria, Grecia e Francia.
	Olio d'oliva		Vetro, porcellana	Da Italia, N. Africa, Francia, Grecia, Germania, Spagna e Turchia arrivava una grande varietà di questi prodotti.
	Vino		Cavalli, animali selvaggi per l'arena	Le città costiere d'Egitto e N. Africa esportavano animali selvaggi; Spagna, Romania e N. Africa cavalli.
	Legno, marmo		Pietre preziose	La Turchia esportava smeraldi. La maggior parte delle pietre preziose era importata dall'Estremo Oriente.
			Cuoio, pelle	Queste merci arrivavano per lo più dalle zone settentrionali, come Gran Bretagna e le aree danubiane.
			Avorio	L'avorio, che proveniva dall'Africa centrale, era importato nell'Impero attraverso il Mar Rosso.
			Papiro	Il papiro cresceva abbondante lungo le rive del Nilo. L'Egitto era l'unico paese che lo esportava.



Indicatori tematici stabili per qdc comparabili

Le microdescrizioni dei tratti caratterizzanti della vita collettiva dei gruppi umani devono riguardare gli stessi aspetti per tutti i qdc:

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">• localizzazione e ambiente• popolazione• insediamento• periodo• attività per procacciarsi il cibo• alimentazione• attività di produzioni di oggetti• strumenti, energia• abbigliamento | <ul style="list-style-type: none">• mezzi di comunicazione• organizzazione sociale• rapporti con altri popoli• visione del mondo (religione - usi funerari)• espressioni artistiche• scrittura e istruzione• altri aspetti |
|---|--|

QUALI STRUMENTI PER COSTRUIRE I QUADRI DI CIVILTÀ?

• ENCICLOPEDIA

• LIBRI DI TESTO (TESTI STORICO-DIDATTICI)

• FONTI MUSEALI E TERRITORIALI

• FONTI ICONICHE

• TESTI STORICI DIVULGATIVI

• SOFTWARE MULTIMEDIALE

(CDROM - INTERNET)

UN POSTER ELABORATO DA INSEGNANTI dell'IC di Arcevia P. 1/2

SPAZIO E AMBIENTE

La civiltà egizia... si sviluppò nell'Africa nord orientale, lungo la valle del fiume Nilo. Territorio: deserto (90%), oasi, pianura, campi coltivati nella valle e nel delta del fiume Nilo. Il clima era arido e secco, con temperature piuttosto alte. Le piogge erano scarse. Fiori spontanei: papiro, lino, cedro, canna, acacia, cedro. Fiume Nilo: tra luglio e ottobre straripava e lasciava sulle terre il "limo", che le rendeva fertili.



In verde, le zone abitate degli Egizi

TEMPO: quando?

Durata della civiltà degli Egizi

3	2	2	1	1	
0	5	0	5	0	5
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

avanti Cristo

RELIGIONE

Gli Egizi erano politeisti, adoravano molte divinità (per lo più rappresentate con corpo di uomo e testa di animale), il fiume Nilo e alcuni animali (coccodrillo, gatto, sciacallo, sparviero, ibis...). Credevano che l'anima potesse vivere nell'aldilà, se il corpo si fosse conservato intatto; perciò inventarono la tecnica dell'imbalsamazione.

Il corpo del faraone, era trasformato in mummia.

A sinistra, il dio Thot giudica i morti; a destra, il sarcofago del faraone Tutankhamon.



ABITAZIONI



foto

sedile

casaperone

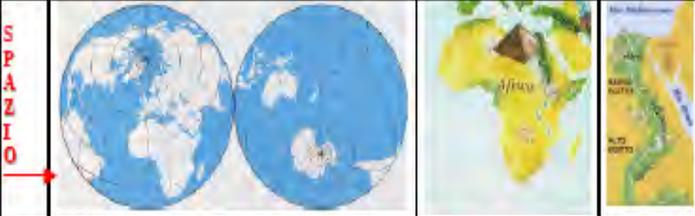
ovale

Nelle immagini: scure di un villaggio; ricostruzione di una casa ed alcuni mobili.

Le case dei ricchi erano grandi, costruite in legno e mattoni di argilla cotti al sole, con soffitti alti, pareti dai colori brillanti, molte stanze, tanti mobili ben lavorati e costosi, tappeti, casse, cesti e vasi di ceramica.

Le case dei poveri erano costruite con materiali scadenti, avevano una sola stanza e pochissimi mobili.

SPAZIO



SPAZIO

INSEDIAMENTO ED EDIFICI PUBBLICI

Villaggi e città sorgevano lungo le rive del fiume Nilo, nella cosiddetta "terra nera".

Città importanti: Menfi, Saqqara, Karnak, Tebe, Alessandria, Lidi, Luxor...

Mobili del territorio: prosciugamento di paludi, disboscamenti; coltivazione di grano; costruzione di argini, dighe, bacini, canali di irrigazione; costruzione di città, costruzione di mura.

Monumenti e costruzioni varie: palazzi reali; fortificazioni; templi; obelischi; biblioteche (famosa quella di Alessandria d'Egitto); tombe.



il tempio di Luxor

Luxor con le sue imponenti costruzioni

paesaggio sulle rive del Nilo con costruzioni antiche e recenti

CIVILTÀ' DEGLI EGIZI

3	2	2	1	1	
0	5	0	5	0	5
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

Dal 1400 al 500 a.C.

MEZZI DI TRASPORTO

Gli Egizi si spostavano a piedi, o con dromedari, con asini, con carri, imbarcazioni (zattere, barche, pagaje, battelli, feluche, piroghe...).



VIE DI COMUNICAZIONE

Piste del deserto, fiume Nilo, canali, mare Mediterraneo.



COMMERCIO

Il commercio avveniva via terra, via mare, lungo i fiumi: il metallo tarato per gli scambi era l'argento.

Nell'immagine a sinistra, un carico di cavalli.



ABBIGLIAMENTO

Abbigliamento: uomini: un semplicissimo perizoma / gonnellino; donne: veste liscia e ampia, con le bretelle, di colore chiaro. Le tuniche erano fatte con strisciole di papiro tessuto (i nobili indossavano vestiti in lino, con piegature).

Calzature: calzari in cuoio, o sandali di papiro, o sandali di foglie di palma.

Acconciatura: uomini: capelli corti; donne: capelli lunghi sulle spalle e sul petto, che venivano acconciati con fermagli o spilloni e ornati con striscie-capelli in bronzo (erano usati pettini di osso e specchi di bronzo); pe e dei: capelli nascosti dalla corona; nobili: usavano parrucche; sacerdoti: avevano il capo rasato; uomini del popolo: capelli corti oppure testa completamente rasata; bambini: lunga ciocca arricciata sul lato destro della testa.

Cura del corpo: uso di cosmetici, profumi, olii e unguenti per la pelle.

Ornamenti: nobili: braccialetti, orecchini e collane di ossidiana e/o di bronzo.



Nelle prime due immagini, esempi di abbigliamento egizio

colifanto con cosmetici

abito di lino

COMUNICAZIONE, SCUOLA E SCRITTURA

Scrittura "geroglifica": era formata da disegni più o meno stilizzati (che riproducevano esseri viventi, oggetti, divinità o significavano idee, suoni sillabici...), che erano scolpiti o dipinti sulle pareti dei monumenti, su tavolette di legno, su tessuti, su ceramica, su cuoio.

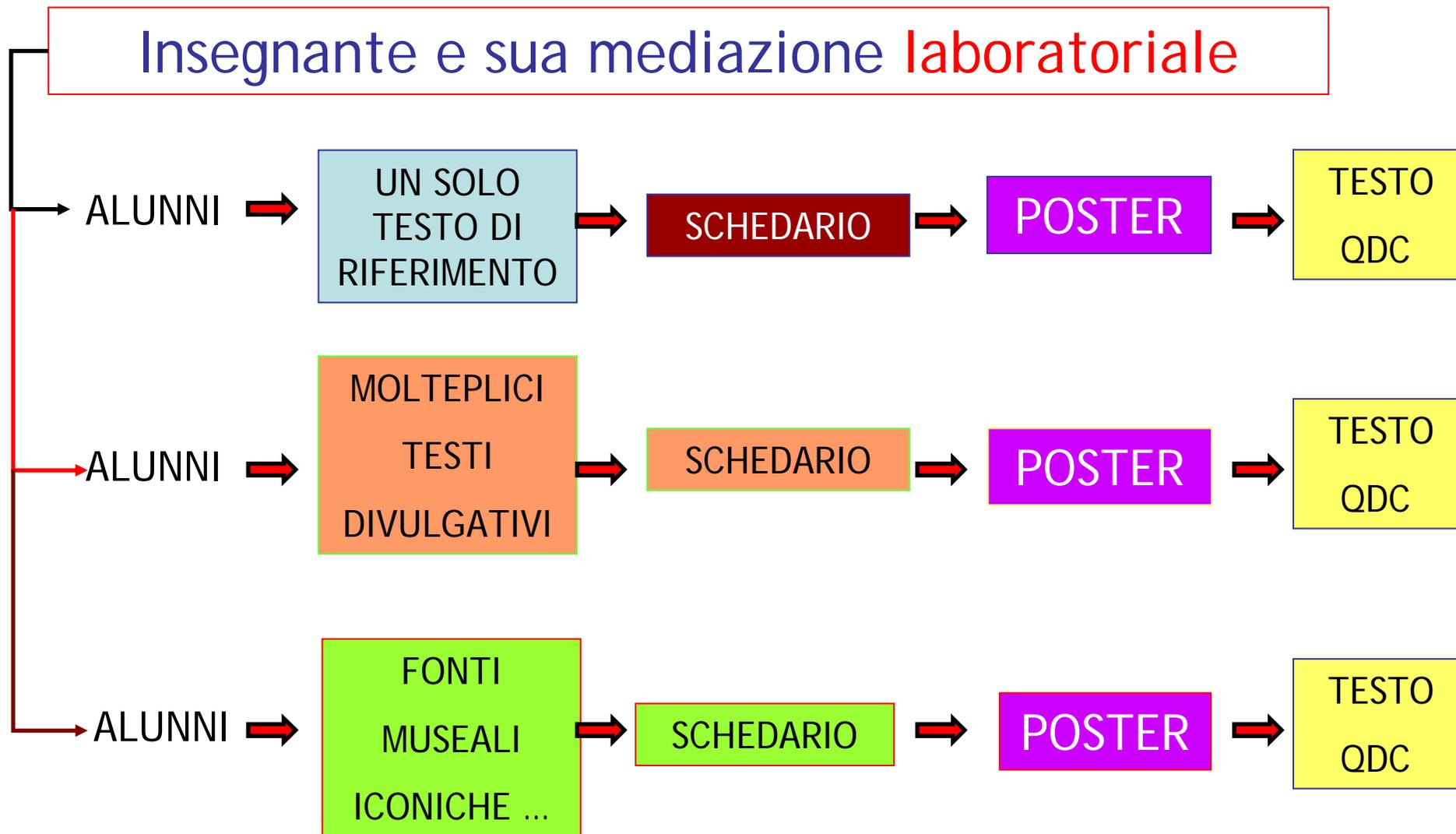


La scrittura era conosciuta solamente dagli "sacerdoti".

La scrittura "demotica", più semplice, era scritta in corsivo e con penna ed inchiostro rosso, su fogli di carta ricavati dalle canne di papiro. La scrittura "demotica" era usata per l'insegnamento e per i documenti.

Scuole: organizzate dai sacerdoti nei templi e riservate solo ai maschi, le femmine imparavano a casa la musica e la scrittura; gli scolari scrivevano su cocci di terracotta o su sottili lastre di pietra, con una penna di canna e dell'inchiostro nero (ottenuto da fuliggine, pece...); i rotoli di papiro erano dati solo ai ragazzi più bravi.

Dagli strumenti al poster





Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia



CONVEGNO
E
VII
ASSEMBLEA
NAZIONALE

Relazione d'approfondimento
La didattica dei quadri di civiltà

Giulio Ghidotti

Rimini, 19-20-21 marzo 2004



... il CARTELLONE del MONDO dei CACCIATORI del paleolitico superiore è come una RAGNATELA ...

Alunne del maestro Ghidotti elaborano il qdc e le connessioni tra gli aspetti della civiltà



... e noi siamo i ragni che tirano i fili

in pratica - Parte III. La didattica dei quadri di civiltà



Una mappa spazio-temporale 1/2

- Porzione di mappa spazio-temporale realizzata dalla classe del maestro Donato Romito





Una mappa spazio-temporale 2/2

- Porzione di mappa spazio-temporale realizzata dalla classe del maestro Donato Romito



04/05/2007

ivo mattozzi - clio '92 - Il curricolo
in pratica - Parte III. La didattica
dei quadri di civiltà

26



Ma si possono scrivere libri di testo adatti a questa didattica?
Ed esistono libri di testo adeguati?
È quel che vedremo nella prossima presentazione:

2. Il curriculum in pratica. Dai copioni ai processi di trasformazione

Parte IV. La didattica dei quadri di civiltà in un sussidiario



Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia

Costruiamo il curricolo storico.

Per lo sviluppo progressivo

delle abilità cognitive

e delle conoscenze storiche significative

2. Il curricolo in pratica. Dai copioni ai processi di trasformazione

Parte IV. La didattica dei quadri di civiltà in un sussidiario

Ivo Mattozzi

[Università di Bologna e Bolzano

Presidente "Clio '92"]

Collocazione spaziale accurata

Quadri di civiltà: incipit

Periodo esplicito



LA CIVILTÀ DEI SUMERI

TRA IL IV E IL III MILLENNIO A.C.

CHI, DOVE, QUANDO

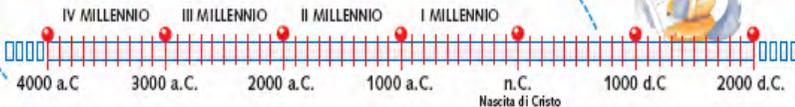
La **Mesopotamia** è una vasta regione dell'Asia attraversata da due fiumi, il Tigri e l'Eufrate, che sfociano nel Golfo Persico. L'antica parola Mesopotamia significa proprio "terra tra i fiumi". Nella zona più a sud della Mesopotamia si estende una vasta pianura, limitata a est dai monti Zagros. Tra il 4000 e il 2000 a.C. circa, gli abitanti di questa area, svilupparono la prima civiltà **organizzata in città**.

IN QUALE AMBIENTE

Lungo le rive dei fiumi il terreno era paludoso, ricco di canneti, di palmeti e di boschi di pioppi. Dove la vegetazione finiva, si estendeva il deserto. Sui monti c'erano fitte foreste di pini e querce. Molti erano gli animali selvatici: leoni, sciacalli, pantere, elefanti, struzzi e rinoceronti. Nei fiumi e negli stagni vivevano pescicatto, carpe, granchi e tartarughe. Il clima era arido e caldo vicino al mare e in pianura, mentre sui monti faceva freddo e pioveva molto in inverno.

Sulla linea DEL TEMPO

Indica e colora sulla linea del tempo il periodo della civiltà dei Sumeri. Quanti secoli è durata questa civiltà?



Periodo esplicito



LA CIVILTÀ DEGLI ASSIRI

NEL I MILLENNIO A.C.

CHI, DOVE, QUANDO

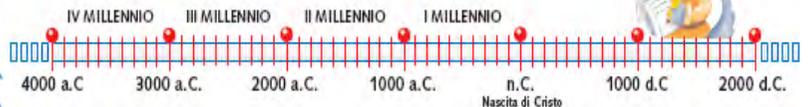
Gli Assiri erano originari della terra di Assur, che si estende lungo il corso del fiume Tigri nella **Mesopotamia del Nord**. Gli Assiri conquistarono un territorio vastissimo che dalla Mesopotamia raggiungeva il mar Mediterraneo e l'Egitto settentrionale. La civiltà assira si affermò all'inizio del I millennio e terminò intorno al VII secolo a.C., quando fu sopraffatta da altri popoli mesopotamici.

IN QUALE AMBIENTE

Il clima della Mesopotamia del nord era aspro, caldo e secco e meno malsano del clima caldo umido della Mesopotamia del sud. Questo ambiente difficile contribuì a rendere gli Assiri un popolo **resistente e aggressivo**. Essi costruirono un vasto impero che si estendeva in ambienti differenti, dai monti, al deserto, alle paludi del sud.

Sulla linea DEL TEMPO

Colora sul grafico il periodo che va dal massimo sviluppo alla scomparsa della civiltà assira. Quanti secoli è durata questa civiltà?



Descrizioni puntuali

Descrizioni puntuali

Comparazione tra quadri di civiltà

La comparazione induce gli alunni ,
innanzitutto,
Alla individuazione di analogie (o permanenze) e di
differenze (o mutamenti)

In secondo luogo,

- Alla formulazione di questioni
- Al desiderio di altre conoscenze

Comparazione

Uso dei planisferi
geostorici che
rappresentano gli stati
del mondo in periodi
significativi

In questo testo, manca lo stimolo alla
formulazione di questioni e all'uso di
planisferi geostorici



Quadri di civiltà successivi e la loro comparazione fanno conoscere mutamenti e permanenze

LA CIVILTÀ ROMANA ALL'EPOCA DEL VIII-VI SECOLO A.C.



CHI, DOVE, QUANDO

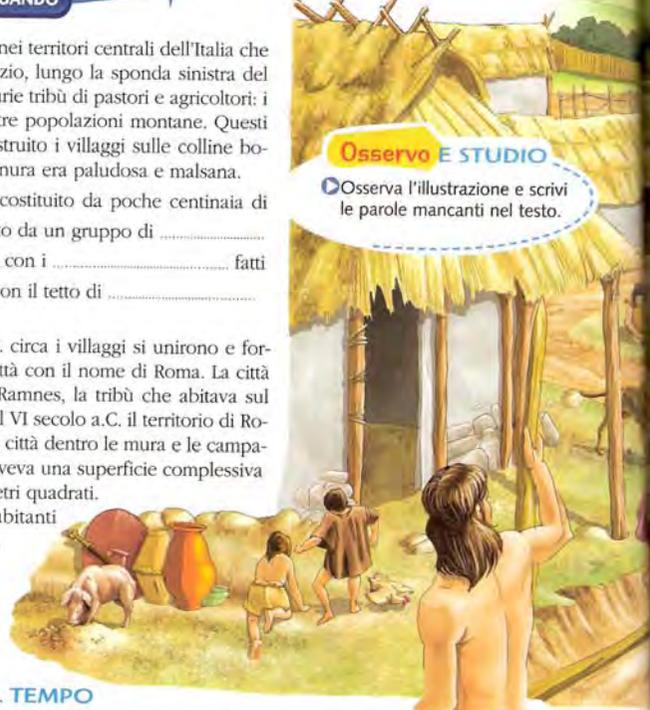
Nel IX secolo a.C., nei territori centrali dell'Italia che oggi chiamiamo Lazio, lungo la sponda sinistra del Tevere, vivevano varie tribù di pastori e agricoltori: i Latini, i Sabini e altre popolazioni montane. Questi popoli avevano costruito i villaggi sulle colline boschive perché la pianura era paludosa e malsana.

Ogni villaggio, costituito da poche centinaia di persone, era formato da un gruppo di fatti di blocchi di tufo, con il tetto di e fango secco.

Nell'VIII secolo a.C. circa i villaggi si unirono e formarono un'unica città con il nome di Roma. La città prese il nome dai Ramnes, la tribù che abitava sul colle Capitolino. Nel VI secolo a.C. il territorio di Roma comprendeva la città dentro le mura e le campagne con i villaggi; aveva una superficie complessiva di circa 150 chilometri quadrati. Si calcola che gli abitanti fossero circa 15 000.

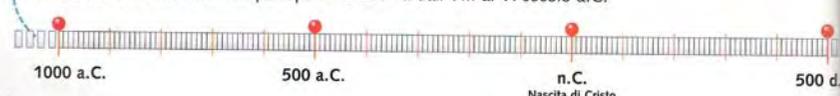
Osservo E STUDIO

Osserva l'illustrazione e scrivi le parole mancanti nel testo.



Sulla linea DEL TEMPO

Colora sulla linea del tempo il periodo che va dall'VIII al VI secolo a.C.



1000 a.c. 500 a.c. n.c. Nascita di Cristo 500 d.c.

24 STORIA

LA CIVILTÀ ROMANA NELL'IMPERO SECOLO D.C.



CHI, DOVE, QUANDO

L'impero romano fu fondato nel 27 a.C. da Ottaviano Augusto. La sua massima espansione fu nel II secolo d.C., quando l'impero dominava tutte le terre intorno al mare Mediterraneo, in Europa centrale e in quella settentrionale. Roma aveva diffuso e imposto ovunque la civiltà romana. L'Impero era abitato da popoli tra loro diversi: circa 70 milioni di persone condividevano modi di vivere e di pensiero simili e usavano il latino come lingua comune, anche se continuavano a parlare lingue locali. L'Impero rimase unito fino alla fine del IV secolo dopo Cristo. Dal 293 d.C. fu diviso in due parti. L'Impero d'Occidente, con capitale Roma, cadde nel 476 d.C. per l'invasione di popolazioni nomadi. L'Impero d'Oriente, con capitale Costantinopoli, durò per altri mille anni.

Osservo E STUDIO

La carta mostra l'espansione massima dell'Impero romano nel II secolo d.C. I popoli dell'Impero romano vivevano:

- solo nel continente dove tu vivi.
- anche in altri continenti.

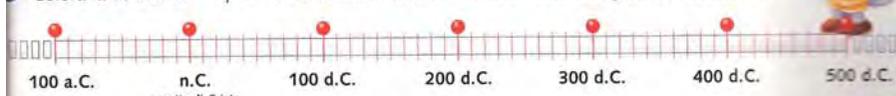
La Gallia romana corrisponde alla attuale



Impero romano all'epoca di Traiano, all'inizio del II secolo d.C.

Sulla linea DEL TEMPO

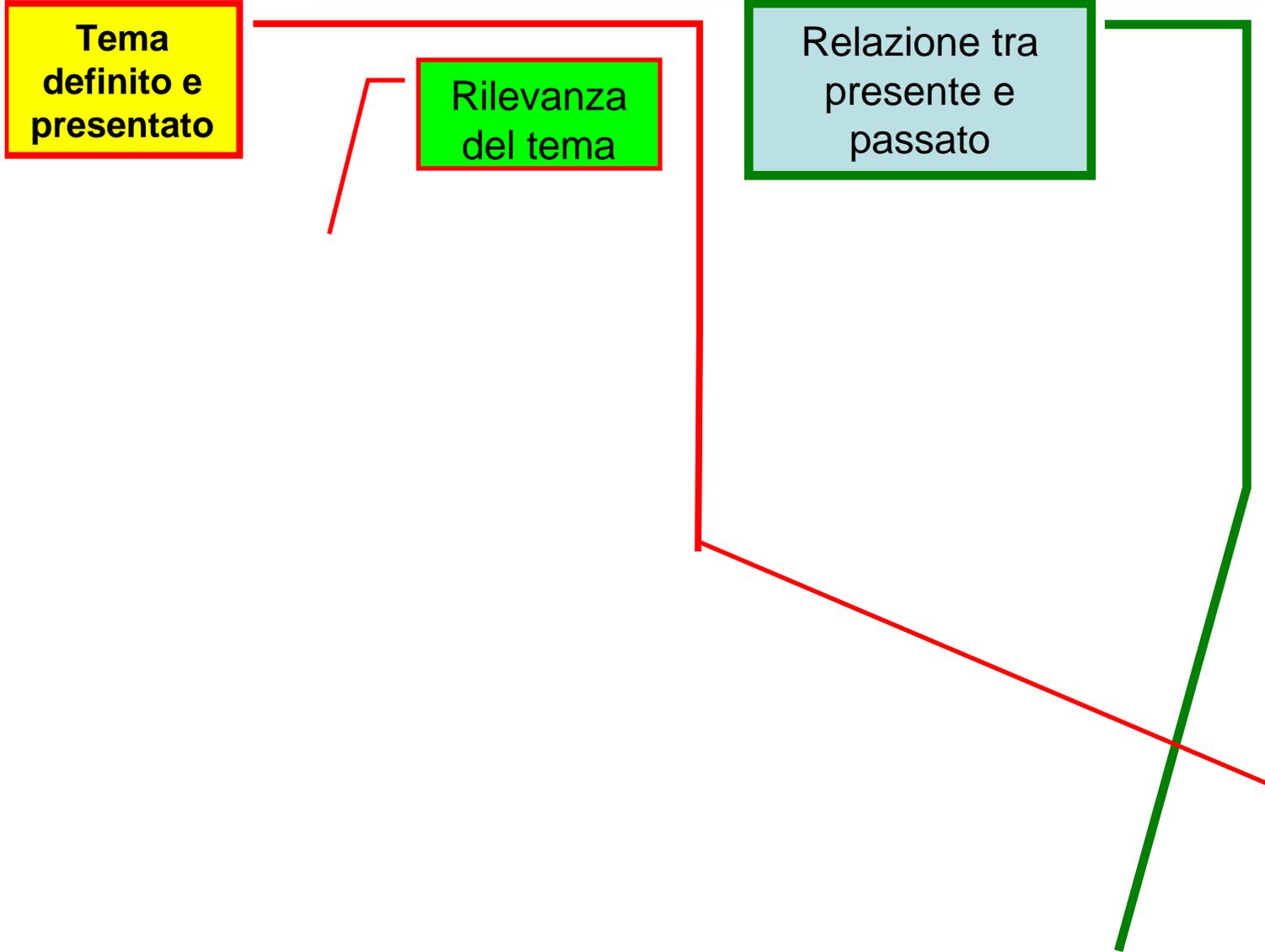
Colora la durata dell'Impero romano dal 27 a.C. al 476 d.C. Colora in giallo il II secolo d.C.



100 a.c. n.c. nascita di Cristo 100 d.c. 200 d.c. 300 d.c. 400 d.c. 500 d.c.

STORIA 35

UN PROCESSO DI TRASFORMAZIONE



Situazione iniziale

1° modulo

Cura delle informazioni

Carte geostoriche integrate

LE PRIME COMUNITÀ CRISTIANE I SECOLO D.C.

CHI, DOVE, QUANDO

Parole DELLA STORIA

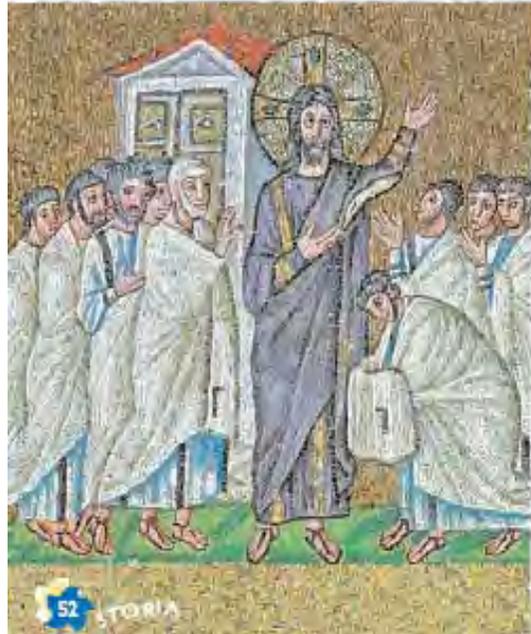
Apostoli: significa "inviati". Erano i dodici discepoli di Cristo. In seguito furono chiamati così anche tutti quelli che andavano per il mondo a predicare gli insegnamenti di Cristo.

Nel I secolo d.C. l'Impero romano si estendeva nell'Europa settentrionale e centrale e in tutto il Mediterraneo. I popoli che facevano parte dell'Impero romano erano politeisti. Solo in Palestina, una provincia dell'Impero, il popolo ebraico adorava un unico Dio e seguiva gli insegnamenti di Mosè e dei profeti, le cui storie erano scritte nel libro considerato sacro: la Bibbia. Gli Ebrei attendevano un Messia, un uomo inviato da Dio, che avrebbe liberato il popolo da ogni oppressione e dalle ingiustizie. Tra gli Ebrei nacque e crebbe Gesù Cristo: sosteneva di essere il Messia, figlio di Dio, venuto non a cancellare l'antica legge ebraica, ma a completarla con nuovi insegnamenti. Gesù Cristo sosteneva che gli umili e gli oppressi avrebbero ottenuto giustizia e salvezza nel regno dei cieli.

Cristo convinse con la sua predicazione alcuni Ebrei e 12 divennero suoi discepoli e **apostoli**. Dopo la morte di Gesù, gli apostoli cominciarono a diffondere i suoi insegnamenti in tutte le terre dell'Impero. Molti furono quelli che si convertirono: tra essi Paolo di Tarso, dapprima nemico e persecutore dei cristiani, si convertì e predicò nelle principali città del Medio Oriente, in Grecia e a Roma.

Alla fine del I secolo, i cristiani erano diventati alcune migliaia ed erano riuniti in piccole comunità soprattutto nelle grandi città sulle coste del Mediterraneo. La nuova religione, chiamata "cristiana", si diffuse grazie ai collegamenti assicurati dalla navigazione e dalle principali e numerose strade di comunicazione che attraversavano l'Impero.

Il mosaico rappresenta Gesù e gli apostoli.



Osservo E STUDIO

Rintraccia sulla carta i viaggi di Paolo di Tarso. Individua le zone dove si sono formate le prime comunità cristiane e fai un elenco sul quaderno.



Uso LE FONTI

Gesù visse a Nazaret, una città della Palestina. A circa 30 anni cominciò a predicare come un profeta e a essere seguito da folle di persone. Gesù insegnava che Dio era come un padre per ogni uomo e che per questo tutti dovevano sentirsi uguali e fratelli.

Le sue idee furono considerate pericolose per la pace e la tranquillità della Palestina dai sacerdoti ebrei e dal governatore romano.

Gesù fu ritenuto un ribelle e condannato a morte per crocifissione quando aveva circa 33 anni.

Ci sono alcuni scritti non cristiani che parlano di Gesù:

1. "Prima della festa di Pasqua, Gesù fu appeso alla croce perché avrebbe praticato la magia e sedotto Israele". (Talmud, raccolta di tradizioni ebraiche);
2. "A quel tempo visse Gesù, uomo santo, che fece cose meravigliose, insegnò agli uomini [...] e fu seguito da molti ebrei e da molti greci. Egli era il Messia". (Giuseppe Flavio, storico ebreo);
3. "Cristo era stato condannato sotto l'impero di Tiberio dal procuratore Poncio Pilato". (Tacito, storico romano).

Dalle fonti scritte si capisce che Gesù:

- è un personaggio inventato.
- è un personaggio storico.

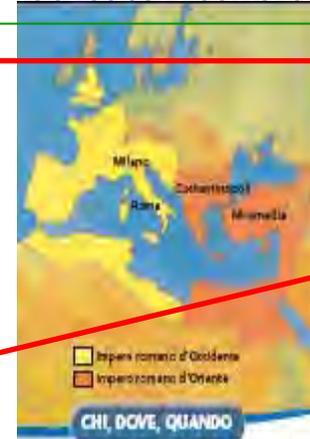
Paolo di Tarso in un antico mosaico. Una volta convertitosi al Cristianesimo, dedicò tutta la vita a diffondere la nuova religione.



Situazione finale

2° modulo

contesto



LA CIVILTÀ ROMANO-CRISTIANA NEL IV SECOLO D.C.

Il IV secolo fu un periodo di grandi cambiamenti e di novità. Gli imperatori provenivano dall'esercito e amavano farsi ritrarre con l'armatura e non più con la toga dei senatori. Gli imperatori nominavano i più ricchi proprietari terrieri locali governatori e senatori nelle province; nel corso del secolo la maggior parte dei senatori non aveva mai visto Roma e parlava il latino dialettale delle province dove erano nati. I funzionari imperiali erano anch'essi ex soldati, stipendiati e fedeli all'imperatore.

Nel IV secolo i legami tra il potere centrale, cioè l'impero, e le province divennero meno diretti e l'organizzazione centrale meno efficiente. I poveri, non più protetti dall'impero, divennero sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. I poveri trovarono protezione nella Chiesa cristiana, che praticava l'elemosina e la solidarietà verso i bisognosi. Quasi tutti gli imperatori si convertirono al Cristianesimo e, alla fine del secolo, il Cristianesimo era diventato l'unica religione ammessa dallo Stato.

COME VIVEVANO

Ville e villaggi

Nel IV secolo la popolazione nelle piccole città delle province viveva in maggioranza in condizioni di povertà. Le tasse che i cittadini dovevano pagare erano sempre più elevate. Lo Stato infatti doveva sostenere altissime spese militari, perché gli eserciti erano impegnati a difendere i territori dell'impero dai popoli nomadi provenienti dal Nord Europa e da Oriente. I commerci e le attività artigianali erano in crisi, la vita nelle città era molto difficile. I cittadini spesso si ribellavano all'autorità dell'imperatore, esasperati per la mancanza di cibo e per le tasse. In città abitavano poche migliaia di persone. Infatti molti avevano abbandonato le città ormai in rovina e si erano trasferiti nelle campagne nelle ville dei ricchi proprietari terrieri. Le **ville** erano grandi aziende agricole comprendenti la casa lussuosa del padrone, magazzini, frantoi, cantine, forni e fornaci. La terra veniva lavorata da **coloni** e da **schiavi**. I coloni erano lavoratori liberi, ma le loro condizioni di vita erano molto simili a quelle degli schiavi.



Coloni al lavoro in una villa romana.

1. Produzione del poster o cartellone e di un testo

2. *Comparazione tra i due stati di cose: iniziale e finale*

Proposta di attività laboratoriale di uso delle conoscenze

3. Individuazione di mutamenti e permanenze

4. Formulazione di questioni storiche

HO IMPARATO CHE...

Civiltà a confronto

Nelle pagine precedenti hai conosciuto come nacque e si diffuse il Cristianesimo nel I secolo e quale era la situazione dell'Impero e dei cristiani tre secoli dopo.

- 1 Trasforma in un poster (o mappa) il testo che hai studiato sulla civiltà romano-cristiana nel IV secolo d.C.
- 2 Con l'aiuto del poster riassumi in un breve testo le caratteristiche della civiltà romano-cristiana nel IV secolo d.C. Poi esponi a voce.
- 3 Fai il confronto tra la situazione dei cristiani nel I e nel IV secolo d.C. Segna con il simbolo ≠ le differenze, con = le somiglianze tra i due periodi.

	CRISTIANI NEL I SECOLO D.C.	CRISTIANI NEL IV SECOLO D.C.	SOMIGLIANZE E DIFFERENZE
Quanti erano			
Dove erano presenti			
Come erano organizzati			
In che cosa credevano			
Dove praticavano i culti			
Come era considerato il Cristianesimo			

• Qual è la differenza più significativa? Quali aspetti rimangono uguali?

ALCUNE DOMANDE

Come hai capito dal confronto, il Cristianesimo, da religione seguita da gruppi di perseguitati, diventò l'unica religione di tutti gli abitanti dell'Impero, l'unica religione ammessa nello Stato romano. Fu una trasformazione che modificò la vita di milioni di uomini.

- Che cosa successe in questi secoli? • Chi e che cosa favorì la diffusione del Cristianesimo?
- Quali situazioni indebolirono l'Impero e rafforzarono la Chiesa? • Che cosa fecero i cristiani e che cosa fece l'Impero?

I FATTI accaduti tra il I e il IV secolo ti permetteranno, nelle prossime pagine, di rispondere a queste domande e perciò di capire questi grandi cambiamenti.

STORIA 55

Ricostruzione di fatti allo scopo di dare una prima spiegazione

3° modulo

Carte geostoriche funzionali

UNITÀ 3
I FATTI SPIEGANO I CAMBIAMENTI

I FATTI SPIEGANO I CAMBIAMENTI

Come hai studiato, il Cristianesimo praticato all'inizio da piccole comunità è diventato la religione di tutti i Romani. La società si è trasformata, sono cambiati il modo di vedere il mondo, i luoghi di culto, i valori. Questa trasformazione non è avvenuta all'improvviso, ma è stato un processo durato quattro secoli. In questo lungo periodo sono accaduti tanti fatti che ci spiegano questi profondi cambiamenti. Ripercorriamoli insieme.

OSSERVO E STUDIO

- 🔍 Leggi la carta. Le comunità cristiane del I e II secolo erano presenti in



Le comunità cristiane nel I e II secolo d.C.

OSSERVO E STUDIO

- 🔍 Leggi la carta. Le comunità cristiane del III secolo erano presenti in



Le comunità cristiane nel III secolo d.C.

I FATTI

I e II secolo d.C.

Per tutto il I e il II secolo d.C. i cristiani erano ancora pochi ed erano organizzati in piccole comunità. Spesso venivano accusati di creare disordine e condannati a morte.

Subirono persecuzioni per volere di diversi imperatori: nel 95 per ordine dell'imperatore Domiziano, dal 140 circa al 160 per ordine degli imperatori Antonini, dal 161 al 180 per ordine dell'imperatore Marco Aurelio. Tra una persecuzione e l'altra, però, i cristiani diventavano più numerosi e organizzati intorno alla figura del vescovo.

III secolo d.C.

Nel III secolo d.C. le numerosissime comunità cristiane, riunite in un'unica Chiesa, erano presenti nelle campagne e nelle città. L'imperatore Settimio Severo, per impedire lo sviluppo della Chiesa, nel 202 emanò un editto in cui proibiva agli ebrei e ai cristiani di praticare e diffondere le loro religioni.

Altri imperatori perseguitarono i cristiani ma, nonostante queste difficoltà, il Cristianesimo continuò a diffondersi. Alla fine del secolo il Cristianesimo era ormai diventata una religione di massa: i cristiani erano circa 7 milioni, cioè il 10% circa dell'intera popolazione dell'Impero: 2 milioni in Occidente e 5 milioni in Oriente.

IV secolo d.C.

L'impero romano era divenuto troppo ampio per essere governato e protetto dalle scorrerie e dalle razzie dei barbari lungo i confini. Nel 286 Diocleziano divise l'impero in due parti: l'impero romano d'Occidente e l'impero romano d'Oriente. A capo di ogni impero c'era un imperatore. Nel 302 Diocleziano perseguitò crudelmente per l'ultima volta i cristiani in Occidente. Nel 313 l'imperatore d'Oriente Costantino e l'imperatore d'Occidente Licinio firmarono un editto che concedeva a tutti i sudditi la libertà di praticare la religione prescelta. Da quel momento i cristiani non dovettero più nascondersi. Anche Costantino si convertì al Cristianesimo, che divenne la religione più importante in tutto l'impero. Nel 380 l'imperatore Teodosio stabilì con un editto che il Cristianesimo era l'unica religione ammessa nell'impero e perseguitò le religioni pagane.

OSSERVO E STUDIO

- 🔍 Osserva la cartina a fianco e quella a pag. 57. Evidenzia i confini dei due imperi romani. Quale dei due era più esteso? Dove era più diffuso il Cristianesimo nel IV secolo?



Le comunità cristiane nel IV secolo d.C.

USO LE FONTI

- 🔍 L'editto di Costantino del 313 diceva:
"Abbiamo deciso di annullare tutte le restrizioni a proposito dei cristiani, affinché possano praticare la religione liberamente e senza essere molestati".
 L'imperatore cristiano Teodosio nel 391 emise un editto nel quale era scritto:
"Nessuno, sotto pena di punitzioni, si contamini con delle vittime, sacrifici, animali innocenti, frequentii i santuari e adori statue (degli dei)".
- Costantino favorisce i
 - Teodosio minaccia i
- 🔍 Cancella l'errore.
- Durante il IV secolo, la situazione dei Cristiani cambiò in modo rilevante/rimase simile ai tempi precedenti.
 - Le fonti che hai usato sono scritte/materiali, e sono documenti privati/pubblici.

Busto dell'imperatore Costantino.





I QUADRI DI CIVILTÀ E LE MODALITÀ DI CONOSCENZA DEI BAMBINI

- ASSECONDANO I MODI DI COSTRUIRE CONOSCENZA DEL PASSATO DA PARTE DEI BAMBINI MA
- FORMALIZZANO LE CONOSCENZE STEREOTIPE E LE UTILIZZANO PER LA FORMAZIONE DI SCHEMI E MODELLI TRASFERIBILI
- FORMANO SCENARI (MAPPE DI CONOSCENZE) NEI QUALI È POSSIBILE INTEGRARE ALTRE INFORMAZIONI
- FORMANO MAPPE DI CONOSCENZE E RETI DI CONOSCENZE RISTRUTTURABILI



La didattica dei qdc implica le OPERAZIONI COGNITIVE





- Provate a valutare se processi di apprendimento così curricolati sono adeguati a sollecitare la formazione della personalità degli allievi in modo da far loro raggiungere le abilità e le conoscenze che compongono il profilo in uscita.



ABILITA' DELL'ALLIEVO ALLA FINE DEL PERCORSO

Sa recensire un libro divulgativo su un quadro di civiltà' usando abilità' temporali, spaziali, tematiche, discorsive

Sa organizzare temporalmente e spazialmente le civiltà' studiate

Sa mettere in relazione i beni culturali (originali o in immagini) con le civiltà studiate e sa formulare le ragioni per il loro valore di patrimonio culturale

Conosce i concetti di base necessari per la comprensione del discorso storico mediante copioni



Referenze bibliografiche

- *Didattica della storia: insegnare il primo sapere storico*, corso di aggiornamento in cdrom, Giuntiscuola, 2006 (I. Mattozzi, G. Brioni, L. Coltri, D. Dalola, M.T. Rabitti)
- I. Mattozzi, *L'insegnamento della storia con i "quadri di civiltà"*, "I Quaderni di Clio '92", n. 7, febbraio 2007.

Si possono chiedere a "Clio '92", info@clio92.it

I. Mattozzi e aa., *Un curriculum per la storia...*, Bologna, 1990, (distributrice La Scuola editrice),
Si può richiedere nelle librerie.



Appendice

- Promemoria per le scuole che decidono di applicare i programmi del 1985:
- essi raccomandano di trattare la storia per quadri di civiltà e di costruire il sapere con un telaio a maglie larghe costituito da quadri di civiltà come base per una periodizzazione essenziale.
- La didattica dei qdc qui presentata è coerente con i programmi del 1985.



I programmi dell'85 e i quadri di civiltà. 1. I contenuti

L'oggetto di queste discipline (storia, geografia, studi sociali) è lo studio degli uomini e delle società umane nel tempo e nello spazio, nel passato e nel presente e riguarda tutte le loro diverse dimensioni: quella civile, culturale, economica, sociale, politica, religiosa.

cronologia... la periodizzazione... la crescente consapevolezza che i problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare si sono presentati in modi diversi ed hanno avuto soluzioni diverse in rapporto alle condizioni generali, ovvero ai "quadri di civiltà", che hanno caratterizzato i vari periodi della storia umana.

si guideranno gli alunni a individuare alcuni passaggi significativi nel processo il cambiamento storico delle realtà a loro più vicine (la città o il paese, i mestieri, gli strumenti di uso quotidiano e le più diffuse tecnologie, le forme di organizzazione sociale, produttiva, cultura, religiosa)

... storia del ns. paese con peculiare attenzione ai momenti di promozione ... colti nel tessuto di una periodizzazione essenziale.



I programmi dell'85 e i quadri di civiltà. 2. Le forme

Porti il fanciullo dall'interpretazione della storia del suo ambiente di vita alla storia dell'umanità e (...) alla storia del nostro Paese con peculiare attenzione ai momenti di promozione (...) colti nel tessuto di una periodizzazione essenziale.

Della complessa concezione del tempo storico sembra opportuno ... introdurre alcuni aspetti fondamentali: la cronologia (...); la periodizzazione (....) la crescente consapevolezza che i problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare si sono presentati in modi diversi ed hanno avuto soluzioni diverse in rapporto alle condizioni generali, ovvero ai "quadri di civiltà", che hanno caratterizzato i vari periodi della storia umana.

Individuare alcuni momenti significativi nel processo di cambiamento storico della realtà;

Tale studio porrà peculiare attenzione ai momenti di promozione e trasformazione della civiltà



I programmi dell'85 e i quadri di civiltà.

3. Indicazioni metodologiche

Facendo rilevare ... come all'interno di una società moderna, possano sussistere, integrati, alcuni elementi di realtà sociali del passato;

Eviterà che l'alunno percepisca, come progressione deterministica, la successione dei vari tipi di società;

Facilitare la comparazione tra presente e passato

In seno a questa periodizzazione si fisseranno cronologicamente i più rilevanti avvenimenti sociali, politici, religiosi di cui sono stati protagonisti i popoli, personalità, e forme di organizzazione sociale, che nel tempo hanno contraddistinto l'evolversi della società umana. Pare opportuno ... pervenga ad una visione sufficientemente articolata dei momenti significativi della storia, connettendoli in un quadro cronologico a maglie larghe